

COMUNICATO STAMPA

**Rischi cyber e cryptoasset, ma anche nuove opportunità per il mercato
In Consob il punto dei regolatori europei sulla “rivoluzione digitale” in finanza**

La digitalizzazione del settore finanziario offre opportunità per i risparmiatori e gli investitori, ma è anche una “nuova frontiera” che presenta rischi inediti, a partire dalle sfide della *cybersecurity* e del mondo dei *cryptoasset*, con cui i regolatori nazionali e internazionali devono fare i conti.

Il punto è stato fatto oggi a Roma nel corso di un convegno sul tema *The New Frontiers of Digital Finance*, organizzato dalla Consob, che ha riunito intorno allo stesso tavolo alcuni dei protagonisti della vigilanza europea. A fare gli onori di casa il Presidente Consob, Paolo Savona e i Commissari Carlo Comporti e Paolo Ciocca.

“La digitalizzazione comporta benefici ma anche rischi, come ad esempio le crescenti minacce alla *cybersecurity* del settore finanziario”, ha detto Verena Ross, presidente dell’Esma (l’autorità europea di regolamentazione sui mercati finanziari). “Le infrastrutture finanziarie digitalizzate e tra loro interconnesse aumentano – ha aggiunto - la vulnerabilità rispetto ai rischi di attacchi *cyber*” anche per effetto del sempre più frequente ricorso, da parte degli operatori di mercato, a fornitori esternalizzati.

Il nuovo regolamento europeo Micar (*Markets in Crypto Assets Regulation*), secondo Ross, “è un’importante pietra miliare nella disciplina dei *cryptoasset*”. Sul fronte della *cyber-resilienza* è entrato in vigore il Dora (*Digital Operation Resilience Act*), cui dovranno rapidamente adeguarsi l’industria dei servizi finanziari e le autorità di vigilanza. Tuttavia, ha messo in guardia, “c’è moltissimo da fare in pochissimo tempo”.

“Con l’arrivo del Micar l’Europa – ha detto Elisabeth McCaul, del Consiglio di vigilanza bancaria Bce – si pone all’avanguardia nella regolamentazione dei *cryptoasset*. Ma il Micar da solo non basterà a colmare i divari normativi tra le varie giurisdizioni” con il conseguente rischio di “arbitraggi regolamentari” a favore dei Paesi più permissivi.

“I rischi posti dal recente stress dei *cryptoasset* sono rimasti contenuti grazie alle dimensioni ancora limitate di questo mercato e alla moderata interconnessione con le istituzioni finanziarie d’importanza sistemica”, ha osservato Carmine Di Noia, capo del direttorato Affari finanziari e d’impresa dell’Ocse. Ma “in uno scenario futuro con una maggiore adozione della finanza decentralizzata e una maggiore interconnessione, i mercati tradizionali sarebbero contagiati più facilmente”.

Tuttavia a fronte dei rischi ci sono anche opportunità nuove per i risparmiatori, ha sottolineato John Berrigan, direttore generale della DG Fisma (Commissione europea). “La digitalizzazione favorisce l’inclusione finanziaria, contribuisce a sostenere le piccole e medie imprese, promuove la crescita sostenibile”. L’importante, ha concluso, è far sì che “a fronte degli stessi rischi corrispondano le stesse regole e la stessa vigilanza”.